

pagina 12

Palermo Società

Mercoledì, 25 settembre 2019 la Repubblica

IL FESTIVAL

Piano City invade Palermo musica da Ballarò a Sant'Erasmo

Al via venerdì la rassegna che per tre giorni porterà una cinquantina di pianisti in luoghi emblematici. La nonstop notturna allo Spasimo fino alle 6 del mattino e il dialogo di "Boosta" con un mangiadischi 45 giri

di Gigi Razele

Piano City Palermo 2019 comincia domani alle 18 con un'anteprema che alla piscina universitaria di viale delle Scienze vede Rosario Lo Franco, docente di Fisica all'università di Palermo ed apprezzato pianista, alle prese con temi di Beatles, Radiohead, Pink Floyd e Massive Attack. Poi, da venerdì a domenica, la manifestazione dedicata al pianoforte dilagherà in ogni angolo della città, segnata in questa terza edizione da numerose novità sia nella scelta dei luoghi interessati dalla pacifica invasione pianistica sia nell'unicità dei progetti artistici, molti dei quali stavolta concepiti espressamente per la manifestazione.

Proprio in tal senso è emblematico il concerto di apertura di venerdì sera (ore 21) che allo Stand Florio, struttura storica da poco restituita alla città e prontamente cooptata dalla rassegna, ospita Davide "Boosta" Dileo, fondatore e perno della popolare rock band Subsonica, con un programma speciale intitolato "Il pianoforte e il 45 giri" col quale il rocker torinese festeggia anche la concomitanza del suo 45° compleanno. «Il pianoforte è lo strumento principe dei duetti - dice Boosta - e in questo concerto duetta con un mangiadischi a 45 giri; un'improvvisazione tra tasti e solchi da cui scaturisce una colonna sonora inedita».

La giornata inaugurale si conclude col "Piano sleep" che a Santa Maria dello Spasimo ha protagonista il milanese Massimiliano Viel, il quale cercherà di conciliare il sonno ed i sogni del pubblico suonando dalle 23 alle 6 del mattino una speciale selezione di musiche di Ravel, Feldman, Skemp-ton e proprie (gli organizzatori

I protagonisti Luoghi e musicisti

● **Stand Florio**
Venerdì alle 21
allo Stand Florio
in via Messina Marine
si parte con Davide Boosta
Dileo, fondatore dei Subsonica
protagonista della serata
"Il pianoforte e il 45 giri"



Davide Boosta Dileo

● **Ballarò**
Domenica alle 19 a Ballarò
ai piedi del murale
che ritrae Santa Rosalia
Giuseppina Torre
esegue brani
del suo album
"Life book"



Giuseppina Torre

● **Piazza della memoria**
Domenica alle 21,30
in piazza della Memoria
davanti all'ex Pretura
"Butterfly blues" di Gery
Palazzotto con le musiche
eseguite da Marco Betta
e Diego Spitaleri



▲ **A Danisinni**
Un'immagine di Piano City a Danisinni

consigliano coperte, materassi, cuscini, sacchi a pelo e generi di conforto). Le due giornate clou, sabato e domenica, scandiscono musica secondo un programma densissimo che inizia all'alba e termina a mezzanotte e che segue itinerari, non solo geografici ma anche fortemente simbolici, che hanno come filo conduttore il mare (tra cui Stand Florio, porticciolo di Sant'Erasmo, Cimitero degli Inglesi e Tonnara Bordonaro) i quartieri popolari (tra cui Danisinni e Ballarò) poi la Questura, Palazzo Abatellis e San Giovanni degli Eremiti.

Palermo, dunque, si trasforma

in un grande palco che accoglie oltre 50 artisti tra i quali spiccano i nomi di Rami Khalifé, virtuoso franco-libanese apprezzato a livello internazionale per la fusione tra musica pianistica ed elettronica (sabato, allo Stand Florio, ore 21,30), di Giuseppina Torre, talento ragusano accreditato a Los Angeles di ben due Music Awards (domenica, Ballarò, ore 19), della siracusana Elpidia Giardina che rilegge "The Wall" dei Pink Floyd, album che quest'anno compie 40 anni (sabato, Cimitero degli Inglesi, ore 16) e della coppia Marco Betta e Diego Spitaleri ai quali tocca l'onore di chi-

dere il festival domenica 29 in Piazza della Memoria (a fianco del tribunale) con lo spettacolo di Gery Palazzotto "Butterfly Blues" (narratore Gigi Boruso).

Nutrita quest'anno la presenza di giovani e giovanissimi, come ad esempio i quattro pianisti della Massimo Kids Orchestra (sabato, Teatro Massimo, alle 16,30). Gli spettacoli sono ad ingresso gratuito ma per alcuni appuntamenti (abitazioni private o luoghi con limiti di capienza) è necessario prenotarsi direttamente al sito del festival www.pianocity-palermo.it

di info@pianocity-palermo.it

Cinema

Una storia del Capo premia l'allieva del Centro sperimentale

di Paola Nicita

È una storia di madri, di padri e di figli, nelle dimensioni della concretezza e dell'astrazione, della presenza e dell'assenza, per un racconto documentario che si svolge con la vicinanza che permette la fiducia e la distanza che pretende il rispetto: con "Marisol" saggio di diploma con cui ha terminato il corso di studi al Centro sperimentale di cinematografia - Sede Sicilia, la

giovane regista Camilla Iannelli ha vinto a Milano il festival *Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà*, nella sezione "Storie dal mondo contemporaneo", che la rassegna dedica alle produzioni italiane di registi emergenti. Sempre nell'ambito del festival milanese, la regista ha anche vinto il Premio Rai Cinema, che permetterà la programmazione televisiva di "Marisol".

Il film racconta una storia familiare ambientata al mercato del Capo, storia di un padre e



▲ **Il film** Un momento di Marisol

una figlia, una madre che è venuta a mancare, i preparativi per la festa della Madonna della Mercedes: una storia molto palermitana, si direbbe, ma che la regista è riuscita a narrare in maniera universale, conquistando la giuria che ha definito il suo lavoro «un incontro di sguardi ca-

pace di restituire un'idea di cinema autentica e personale».

Camilla Iannelli, 26 anni, romana, si è trasferita nel 2016 a Palermo per frequentare il corso del Centro di cinematografia dedicato al documentario, e racconta: «I premi che sono arrivati per "Marisol" - dice la giovane

regista - mi rendono felice, e sono possibili perché la scuola, il Csc, è una palestra dove si ha la possibilità di provare, di sbagliare anche: è un luogo di libertà. Poi, sappiamo che non sarà più possibile».

Camilla Iannelli era stata già protagonista con il suo lavoro insieme ad altri studenti neo diplomati nella prestigiosa vetrina veneziana di "Sicilia Doc Night" lo scorso 5 settembre alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, iniziativa - supportata dalla Sicilia Film Commission - che aveva permesso un racconto e una visione delle attività del Csc di Palermo ad un pubblico di professionisti del settore.

Racconta in merito la regista Costanza Quattrigoglio, direttrice artistica del Centro sperimentale: «La vetrina di Venezia ha permesso grande visibilità, facendoci conoscere le attività e l'impegno del Csc: questo è un premio a tutto il lavoro che si è fatto».

Cinema

Una storia del Capo premia l'allieva del Centro sperimentale

di Paola Nicita

È una storia di madri, di padri e di figli, nelle dimensioni della concretezza e dell'astrazione, della presenza e dell'assenza, per un racconto documentario che si svolge con la vicinanza che permette la fiducia e la distanza che pretende il rispetto: con "Marisol" saggio di diploma con cui ha terminato il corso di studi al Centro sperimentale di cinematografia - Sede Sicilia, la

giovane regista Camilla Iannelli ha vinto a Milano il festival *VISIONI dal mondo, Immagini dalla realtà*, nella sezione "Storie dal mondo contemporaneo", che la rassegna dedica alle produzioni italiane di registi emergenti. Sempre nell'ambito del festival milanese, la regista ha anche vinto il Premio Rai Cinema, che permetterà la programmazione televisiva di "Marisol".

Il film racconta una storia familiare ambientata al mercato del Capo, storia di un padre e



▲ Il film Un momento di Marisol

una figlia, una madre che è venuta a mancare, i preparativi per la festa della Madonna della Mercede: una storia molto palermitana, si direbbe, ma che la regista è riuscita a narrare in maniera universale, conquistando la giuria che ha definito il suo lavoro «un incontro di sguardi ca-

pace di restituire un'idea di cinema autentica e personale».

Camilla Iannelli, 26 anni, romana, si è trasferita nel 2016 a Palermo per frequentare il corso del Centro di cinematografia dedicato al documentario, e racconta: «I premi che sono arrivati per "Marisol" - dice la giovane

regista - mi rendono felice, e sono possibili perché la scuola, il Csc, è una palestra dove si ha la possibilità di provare, di sbagliare anche: è un luogo di libertà. Poi, sappiamo che non sarà più possibile».

Camilla Iannelli era stata già protagonista con il suo lavoro insieme ad altri studenti neo diplomati nella prestigiosa vetrina veneziana di "Sicilia Doc Night" lo scorso 5 settembre alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, iniziativa - supportata dalla Sicilia Film Commission - che aveva permesso un racconto e una visione delle attività del Csc di Palermo ad un pubblico di professionisti del settore.

Racconta in merito la regista Costanza Quatriglio, direttrice artistica del Centro sperimentale: «La vetrina di Venezia ha permesso grande visibilità, facendo conoscere le attività e l'impegno del Csc: questo è un premio a tutto il lavoro che si è fatto».